

## CAPITOLO IV.

### RIALTO

1. Il tramutamento di Rialto. — 2. La *pax Nicefori*. — 3. Contenuto del patto franco-bizantino. — 4. Il governo realtino. — 5. Politica ed economia nello sviluppo della vita veneziana. — 6. Il primo duca di Rialto: Agnello. — 7. Il problema gradense. — 8. Le ultime vicende del patriarca Fortunato. — 9. Congiure interne e minacce esterne. — 10. La sinodo mantovana e le prerogative metropolitane gradensi. — 11. S. Marco.

1. — Sotto la protezione del messo costantinopolitano, Arsafio, da lui ispirato, consigliato e guidato, mentre si svolgevano i negoziati Franchi, era compiuto il nuovo mutamento in Rialto, ultimo del lungo travaglio di assetto interno e di equilibrio esterno (1). Unanime concorso e virtù di popolo raccoglievano in Rialto il destino della nazione. L'isola era diventata meta di tutti i profughi

---

(1) La spedizione pipiniana nella Venezia e nella Dalmazia e l'arrivo della squadra bizantina a difesa delle coste dalmate appartengono ai primi mesi dell'810, presumibilmente al periodo primaverile; l'impresa si esaurisce nel giro di questo. Dopo la fine della campagna e atteso l'esito di questa, i bizantini rinnovarono dirette trattative con re Pipino, e inviarono una missione alla corte regia: ad essa allude Giovanni Diacono (*Chronicon* cit., p. 105, e lo stesso re Carlo nella risposta alla missione di Arsafio (*Epist. carol.*, n. 27). Sopravvenuta la morte del re (8 luglio), fece ritorno, e i negoziati furono sospesi (IOHAN. DIAC., *Chronicon*, cit., p. 105: *Constantinopolitani missi, qui tunc ad eum legationis causa veniebant, mortuo ipso, reversi sunt*). La missione di Arsafio partì per la Francia tra agosto e settembre, ove pervenne assai prima del mese di ottobre (Cfr. *Annales regni Francorum*, ed. cit., p. 132 sg.). L'imperatore era assente, e fece ritorno ad Aquisgrana solo in quel mese; allora diede udienza all'ambascieria orientale *pacemque cum Niciforo imperatori fecit* (*Annales* cit., p. 133). La rivoluzione realtina si deve porre verosimilmente nei giorni anteriori al viaggio di Arsafio in Francia. Quando questo arrivò ad Aquisgrana, Obelerio era già esule (*Annales* cit., p. 133).